

marionanni
ilrespirodellaluce
a cura di beatrice caprioli
dal 18 aprile al 30 giugno 2024
palazzo marcello
sestriere di cannaregio, 2137, venezia

*il suo sussurro sospeso
nel vuoto
si riflette
in un ritmico respiro.
aria incandescente
vibra di luce
eterea ma perpetua
nel flusso della sua stessa immagine. mn*

comunicato stampa

in occasione della **60. esposizione internazionale d'arte**, l'opera di **marionanni** ritorna a venezia. dopo aver partecipato alla **biennale 2012** con un padiglione alle corderie dell'arsenale e alla **biennale 2009** (*la parete narrante, ca' giustinian*), l'artista inaugura la mostra dal titolo **ilrespirodellaluce**, a cura di beatrice caprioli, che verrà allestita negli ambienti di palazzo marcello a cannaregio dal **18 aprile al 30 giugno 2024**.

organizzata in **due sezioni**, disposte sul primo e sul secondo piano dell'edificio, l'esposizione presenta una **selezione di ventiquattro opere** dove marionanni racconta la sua **metaluca**: lo stato sublime della materia luminosa oltrepassa la propria condizione fisica, divenendo arte di per se stessa. la luce raggiunge così l'essenza di entità che vive autonoma, compone la scena e crea una narrazione che si dispiega nella profonda contemplazione del nostro sguardo. ispirato dalle atmosfere suggestive del palazzo, l'artista si confronta con il fascino rinascimentale dei suoi spazi e formula un percorso espositivo che fa da eco alla storia, ma è rivolto al futuro, precludendo al progetto che vedrà interessato l'intero palazzo marcello negli anni a venire.

il percorso ha inizio nel salone al piano nobile che affaccia su canal grande con una loggia di finestre. in questa prima sezione prende vita il **respirodellaluce (2013)**: un lungo filo in tungsteno fende la parete e, in un crescendo, accende lo spazio con un fascio di luce rossa incandescente che si dilata e si restringe, si leva e si dischiude, a ricordare un profondo sospiro sensuale che si abbandona dopo lunghi istanti di attesa. sullo sfondo, una superficie ellittica a specchio riflette la scena, duplicando lo sguardo dello spettatore e rendendolo partecipe dell'eterno nascita del **respirodellaluce**. una simile tensione s'incontra nell'opera **verso la luce, il rosso (2013)**: un'asta di metallo lunga sei metri si poggia, obliqua, alla parete di mattoni. da questa fuoriesce un ventaglio luminoso che si scompone in coni di luci e ombre che si intrecciano e si sovrappongono l'un l'altra. il loro riflesso sul pavimento dà spazio ad una sagoma di color bigio che, nella sua candida purezza, ci apre ad un attimo contemplativo.

concorrono ad amplificare tale atmosfera misterica, quasi trascendente, le opere della serie **la velocità della luce (2013)**. gesso, olio, inchiostro e neon trasformano due pannelli in oggetti che raccontano la visione intuitiva della velocità del corpo luminoso. ne **la velocità della luce, il sole (2013)**, cinque circonferenze di varie dimensioni e con distinti orientamenti, sono inscritte con inchiostro giallo su di una lastra blu e disposte in un'ordinato andamento discensionale che culmina in una fessura piatta di luce al neon, l'orizzonte. l'opera intende decantare l'immagine del sole che, descrivendo il suo arco e avvicinandosi al tramonto, annega nel blu dell'inchiostro della notte e si adagia in riflessione.

la velocità della luce, la notte (2013) evoca invece la visione intensa, profonda del buio, da cui inizia sempre un racconto. il primo passo nell'opera si compie qui proprio nel silenzio, nella pausa, nell'assenza di luce. su di una lunga tavola distesa in lunghezza si accende d'improvviso un bagliore rosso circolare che, solcando le tenebre, imprime un movimento alla compatta superficie corvina. come un faro nella notte, veloce e temporaneo, ma perpetuo nel ricordo, il cerchio luminoso lascia eco in fitte tracce circolari di inchiostro purpureo, a ricordare la memoria del suo tragitto.

l'incontro di due binomi, luce-oscurità e spazio-tempo, si traduce, nel lavoro dell'artista, in altrettanti studi e formulazioni scientifiche, oltretché visuali e creative. **lecompressionidellaluce (2024)**, esposte nella sala centrale del piano superiore, ne sono un chiaro esempio: tre puri volumi spaziali di pittura bianca aprono al loro interno una grande cavità che diventa palco di osservazione, analisi della luce. mettendo in scena un complesso meccanismo di aperture e dispositivi, marionanni sfida l'impalpabile elemento, l'intangibile materia che sembrerebbe rifuggire ogni tentativo di essere posseduta, dominata, "compressa", ma che, tra le mani dell'artista e a contatto con la sua opera, si fa sostanza, peso, spessore.

due stanze del secondo piano sono interamente dedicate al rapporto tra **luce e teatro**. durante la stagione teatrale 2022 del teatro comunale di bologna, marionanni, dopo due anni di intenso lavoro, **ha portato in scena l'opera lirica luisa miller di giuseppe verdi**, curandone la regia, le luci, le scene, i costumi e i gioielli. in mostra viene presentata una registrazione integrale dell'opera, che l'artista definisce come "un processo creativo che si traduce in percorso, frutto di riflessioni, assonanze, contrapposizioni, dove la luce si fa scenografia e scenografia si fa luce, metaluce, capace di rivelare nello spettatore un nuovo modo di raccontare il melodramma di giuseppe verdi, luisa miller".

il percorso espositivo si conclude così nel compimento della filosofia di pensiero e di vita di marionanni: "solo quando tutte le arti si uniscono si raggiunge l'incanto e tutto diventa poesia, poesiadiluceuniversale".

biografia:

marionanni, progettista e artista della luce, nasce nel 1955 a bizzuno. da oltre cinquant'anni usa la propria esperienza nella luce per sperimentare, costruire, fare arte, dando vita ad una propria poetica progettuale, quella della metaluce. regista, scenografo, costumista, artista, scrittore della luce, nel 2021 è stato nominato direttore artistico del **museo marino marini** di firenze. partecipa a rassegne internazionali di arte e architettura tra cui la **biennale di venezia** (nel 2009 e nel 2012), ed espone in istituzioni quali la **triennale di milano**, **villa panza di biumo** a varese, la **reggia di monza**, **palazzo ducale di sassuolo**. svolge attività di insegnamento presso varie università tra cui il politecnico di milano, l'università di firenze, lo iuav di venezia, e la sorbonne université di parigi.

info:

titolo mostra: *il respiro della luce*

artisti coinvolti: marionanni

curatore: beatrice caprioli

allestimento: alberto torsello

durata: 18 aprile – 30 giugno, 2024

spazio espositivo: palazzo marcello, sestriere di cannaregio, 2137, venezia

orari: solo su appuntamento, prenota la tua visita sul sito www.marionanni.com

ufficio stampa:

ufficio stampa e comunicazione | virgola@marionanni.com

lista completa delle opere:

respirodellaluce, 2013

verso la luce, il rosso, 2013

compressionedellaluce, 2024

pesce, 2005

ex voto, 2011

guerrieridellaluce, 2002

la velocità della luce, il sole, 2013

la velocità della luce, la notte, 2013

la velocità della luce, la vita, 2013

l'incontro, verticale, 2013

doremiluce 02, 2024

noncepiù, 2024

poesie

pioveluce, 1995

operanellopera, luisa miller, 2022

il respirodella luce
2013

filo luminoso e specchio
170 + 120 x 180 cm

bologna, museovirgola



ex voto
2011

legno e liv, lampadina a immagini variabili
201 x 191,4 x 56 cm

bologna, museovirgola



guerrieridellaluce
2002

ferro e luce
290 x ø43 cm

bologna, museovirgola



verso la luce, il rosso
2002

metallo e luce
600 x 12 cm

bologna, museovirgola



la velocità della luce, la vita
2013

legno, velluto e neon
120 x 180 cm

bologna, collezione privata



la velocità della luce, la notte
2013

gesso, inchiostro, olio e neon
250 x 90 cm

bologna, collezione privata



la velocità della luce, il sole
2013

gesso, inchiostro, olio e neon
90 x 250 cm

bologna, collezione privata



la compressione della luce, 4
2013

legno e luce
240 x 204 x 39 cm

bologna, museovirgola



la compressione della luce, 3
2024

legno e luce
185 x 300 x 112 cm

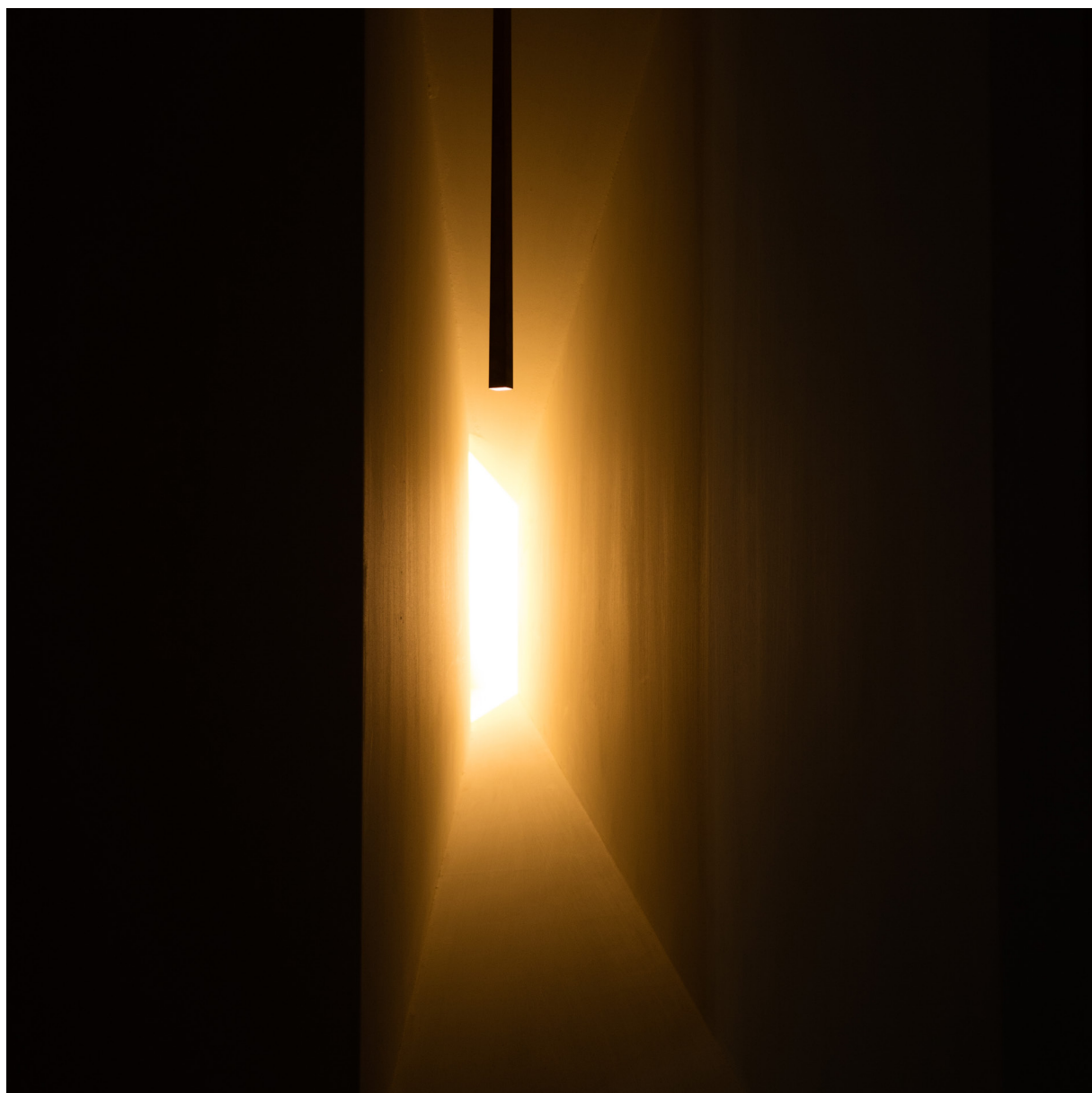
bologna, museovirgola



la compressione della luce, 6
2024

legno e luce
185 x 300 x 112 cm

bologna, museovirgola



opera nell'opera
2022

film

bologna, museovirgola



pioveluce
1995

materi e luce

bologna, museovirgola

